

## UNIVERSITÀ

### I presidi ora ricordano gli impegni a Marinelli: «Investa sul mattone». Il distinguo di Falciai

**Il giorno dopo le elezioni** che hanno portato alla riconferma di Marinelli sullo scranno più alto dell'ateneo fiorentino, nelle varie facoltà si commenta l'esito del voto, e sono in molti a voler dire la propria su come impostare l'agenda di impegni che aspetta rettore. Per i presidi delle maggiori facoltà la parola magica sembra essere "edilizia". La febbre del mattone sembra averli colpiti tutti, e così la costruzione e la compravendita di immobili sembrano essere il tessuto connettivo che ha permesso a Marinelli di avere dalla sua undici presidi su dodici. A partire dai presidi delle facoltà di scienze sociali di Novoli, quindi nel polo che ha dato a Marinelli i voti necessari a strappare il terzo mandato. «Tra le nostre priorità non posso non annoverare le due palazzine in progetto a Novoli - commenta Rogari, preside di scienze politiche - . E lì che gli studenti troveranno le nuove aule che stanno aspettando». Nigro, preside di Economia, si spinge ancora più in là e parla esplicitamente di compravendita di immobili. «Il nostro ateneo, come molti altri grossi enti, ha un patrimonio immobiliare enorme ma che conosce pochissimo. Ci sono molti immobili, soprattutto nel centro, che potrebbero essere venduti» spiega Nigro. E a chi gli chiede come reinvestire i danari guadagnati da queste vendite il numero uno di economia risponde senza esitazione «in altri immobili». Anche Angotti, preside di ingegneria, mette l'edilizia al primo posto. «Ho sostenuto Marinelli - spiega Angotti - anche perché il processo di trasferire la nostra facoltà al polo di Sesto è iniziato con lui, e per completare questo progetto c'è ancora tanto lavoro da fare. Spero inoltre - aggiunge l'ingegnere - che verremo tenuti nella giusta considerazione quando sarà ora di distribuire i fondi per la ricerca». Anche Innocenti, numero uno di architettura, una delle facoltà elettoralmente più "pesanti dell'intero ateneo, punta dritto sull'edilizia. «Bisogna mettere a posto il bilancio - commenta Innocenti - e per farlo la vendita di immobili è un'ottima soluzione. Si potrebbe partire da Villa Favard». L'unico a non essere stato contagiato dalla febbre del mattone sembra essere il preside di agraria Mario Falciai, che è anche l'unico preside a non aver sostenuto la rielezione di Marinelli. «I miei colleghi dicono che bisogna puntare sul mattone? Sciocchezze. Penso invece che i piani di edilizia vadano rallentati. Le priorità dell'ateneo sono altre, a cominciare dai precari e dalla ricerca. Sono le persone, non gli immobili, quello di cui l'università ha urgente bisogno».

al.sch.